

# Presentato il piano per superare la crisi di FIAT AUTO

---

Torino, 9 ottobre 2002

Il mercato automobilistico europeo continua ad essere interessato da una fase di pesante debolezza della domanda, che nei primi nove mesi del 2002 ha registrato una flessione di circa il 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In Italia, benché lo stimolo degli ecoincentivi abbia permesso di attenuare la caduta della domanda, le immatricolazioni tra gennaio e settembre sono diminuite di quasi l'11% sullo scorso anno.

Considerate la bassa crescita dell'economia europea e l'incertezza che grava sulla sua evoluzione, le prospettive per il breve-medio periodo non lasciano intravedere sostanziali mutamenti di tendenza.

Fiat Auto sta risentendo in modo particolarmente negativo dello sfavorevole andamento del mercato. Questa situazione coglie l'azienda nel momento in cui sta esercitando un importante sforzo per superare gli aspetti critici che ne hanno condizionato la performance commerciale e reddituale e per posizionarla in termini più competitivi rispetto all'andamento dei mercati.

Tale sforzo è diretto:

- a rinnovare la gamma prodotti per migliorare la presenza in fasce di mercato più remunerative, entrando anche in segmenti nei quali Fiat Auto non è attualmente presente;
- a incrementare le vendite sui mercati europei diminuendo la dipendenza dal mercato italiano;
- ad accrescere le vendite attraverso i canali a più alta redditività.

A fronte di questi obiettivi Fiat Auto ha avviato dall'inizio dell'anno un articolato e impegnativo piano d'azione incentrato sul rinnovo della gamma prodotti, sul potenziamento della capacità commerciale, sulla riduzione dei costi.

Per quel che riguarda l'innovazione dei prodotti, Fiat Auto ha un programma di investimenti in attivo fisso e in Ricerca e Sviluppo per 2,5 miliardi di euro in media l'anno tra il 2002 e il 2005. Questi investimenti sono finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti che andranno a coprire anche alcuni segmenti di mercato in espansione nei quali oggi l'azienda non è presente. Al termine del rinnovo della gamma l'età media dei modelli di Fiat Auto scenderà al di sotto dei quattro anni.

Un importante contributo alla competitività verrà dai programmi relativi alle piattaforme di sviluppo di componenti comuni nell'ambito dell'alleanza industriale di Fiat Auto e General Motors. Nel 2005 il 50% dei componenti sarà condiviso. La collaborazione con General Motors porterà anche ad una sostanziale razionalizzazione delle rispettive produzioni di motori e cambi. L'introduzione di una nuova generazione di motori comincerà già nel 2003.

Per ciò che concerne la capacità commerciale, le linee di intervento di Fiat Auto prevedono investimenti di 150 milioni di euro l'anno nel periodo 2002-2005 destinati al rafforzamento delle reti distributive; il potenziamento delle vendite dirette alle flotte, con l'assunzione di 200 venditori specializzati; la focalizzazione sulle attività di marketing, con l'assunzione di specialisti d'alto livello; la revisione dei processi di vendita dei concessionari e delle attività di assistenza tecnica, con l'obiettivo di fidelizzare la clientela.

Con gli investimenti previsti sia sui prodotti sia sulla rete di vendita si otterrà un miglior posizionamento nei vari segmenti e, nel contempo, una migliore e più remunerativa penetrazione nei vari mercati.

Sul versante dei costi, Fiat Auto ha già avviato rilevanti iniziative destinate, tra l'altro, sia alla riduzione degli stock sia al contenimento dei costi di funzionamento e di struttura.

L'azienda sta anche realizzando un piano di riduzione degli organici con il ricorso alla mobilità come convenuto con l'accordo firmato in sede ministeriale il 24 luglio scorso. Inoltre, fino ad oggi l'attività produttiva è stata ridotta ricorrendo alla cassa integrazione guadagni ordinaria che in alcune aree industriali sta raggiungendo il limite massimo di utilizzo.

\* \* \*

Il perdurante forte scostamento tra capacità produttiva e volumi di vendita, tuttavia, ha reso insufficienti le misure di contenimento dei costi fin qui adottate, con riflessi sensibilmente negativi sulla redditività di Fiat Auto.

E' indispensabile ristabilire l'equilibrio reddituale dell'azienda per finanziare lo sviluppo dei nuovi prodotti, per riposizionarla sul mercato e per migliorarne la competitività. Sarà così possibile riattivare un circolo positivo di crescita, che potrà ulteriormente rafforzarsi in relazione alla ripresa

dell'economia nazionale e internazionale. Si rende quindi necessario adottare un più incisivo piano di ridimensionamento dei costi a tutti i livelli, anche con la revisione delle strutture di management.

Al fine di ridurre una parte significativa dei costi verrà avanzata la richiesta di stato di crisi aziendale per la Fiat Auto e per alcuni stabilimenti di Comau e di Magneti Marelli le cui attività sono strettamente condizionate dall'andamento di Fiat Auto.

La dichiarazione di stato di crisi aziendale comporterà la collocazione in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria a "zero ore" per un anno, a partire dal mese di dicembre 2002, di circa 5.000 lavoratori di Fiat Auto e di 600 lavoratori della componentistica.

Altri 2.000 lavoratori circa saranno collocati in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria dal mese di luglio 2003 in relazione alla cessazione della produzione della Panda.

Per altre Società del Gruppo, inoltre, si farà ricorso alla mobilità per i lavoratori che nel periodo potranno accedere al trattamento pensionistico. Tale provvedimento interesserà 300 addetti della componentistica e 200 delle Società dei Servizi e di Capogruppo, per un totale di 500 lavoratori, di cui 300 nell'area torinese.

Complessivamente la Cassa Integrazioni Guadagni Straordinaria e la mobilità interesseranno circa 8.100 lavoratori del Gruppo Fiat.

\* \* \*

La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, da dicembre 2002 e per un anno, nelle aree principali sarà così articolata:

- a Torino

1.000 lavoratori di Fiat Auto e 350 di Comau e Magneti Marelli, che rappresentano meno del 5% dell'occupazione del Gruppo Fiat nell'area torinese.

A luglio 2003 verranno collocati in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria ulteriori 2.000 lavoratori (1.700 di Fiat Auto e 300 di Comau Service) in conseguenza della cessazione della produzione della Panda.

Per i lavoratori addetti all'attività produttiva, in generale, è previsto il rientro al lavoro in relazione all'avvio dei nuovi modelli e alla crescita dei volumi.

Per gli altri lavoratori verrà predisposto un piano che prevede percorsi di formazione finalizzata alla ricollocazione e l'eventuale ulteriore utilizzo di strumenti di accompagnamento alla pensione.

- ad Arese:

circa 1.000 lavoratori (il 25% circa degli addetti nel comprensorio e il 50% della occupazione di Fiat Auto nell'area) in seguito al trasferimento a Torino della produzione dei veicoli a minimo impatto ambientale (VAMIA) e delle costruzioni sperimentali. Per questi lavoratori sono previsti: la ricollocazione nell'ambito delle iniziative avviate nel comprensorio da parte degli acquirenti dell'area; la predisposizione di un piano di formazione per nuovi impieghi; l'eventuale ulteriore utilizzo di strumenti di accompagnamento alla pensione.

- a Cassino:

circa 1.200 lavoratori, pari al 25% degli occupati, che potranno rientrare al lavoro già nel corso del 2003 in relazione alla salita dei volumi produttivi della Stilo Station Wagon.

- a Termini Imerese:

tutti i lavoratori di Fiat Auto, Comau, Magneti Marelli per un totale di circa 1.800 addetti. La ripresa della produzione sarà collegata alla crescita dei volumi della Punto.

A Pomigliano la richiesta di stato di crisi interesserà poche decine di lavoratori nelle attività di supporto. Lo stabilimento di Melfi non è interessato alla dichiarazione di stato di crisi.

Il piano di rilancio industriale e la ristrutturazione messi a punto da Fiat Auto consentiranno all'azienda di rispondere con maggiore agilità e flessibilità all'andamento dei mercati e, allo stesso tempo, di dare nuovo impulso alla redditività necessaria per lo sviluppo.

\* \* \*

La situazione di Fiat Auto e delle Società del Gruppo interessate dall'andamento del mercato automobilistico è stata oggetto dell'incontro avvenuto oggi tra l'Azienda e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni sindacali. L'Azienda si è dichiarata disponibile ad un confronto sulle iniziative illustrate, anche in sede di Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito della verifica prevista per ottobre dall'accordo firmato presso lo stesso Ministero il 24 luglio scorso.